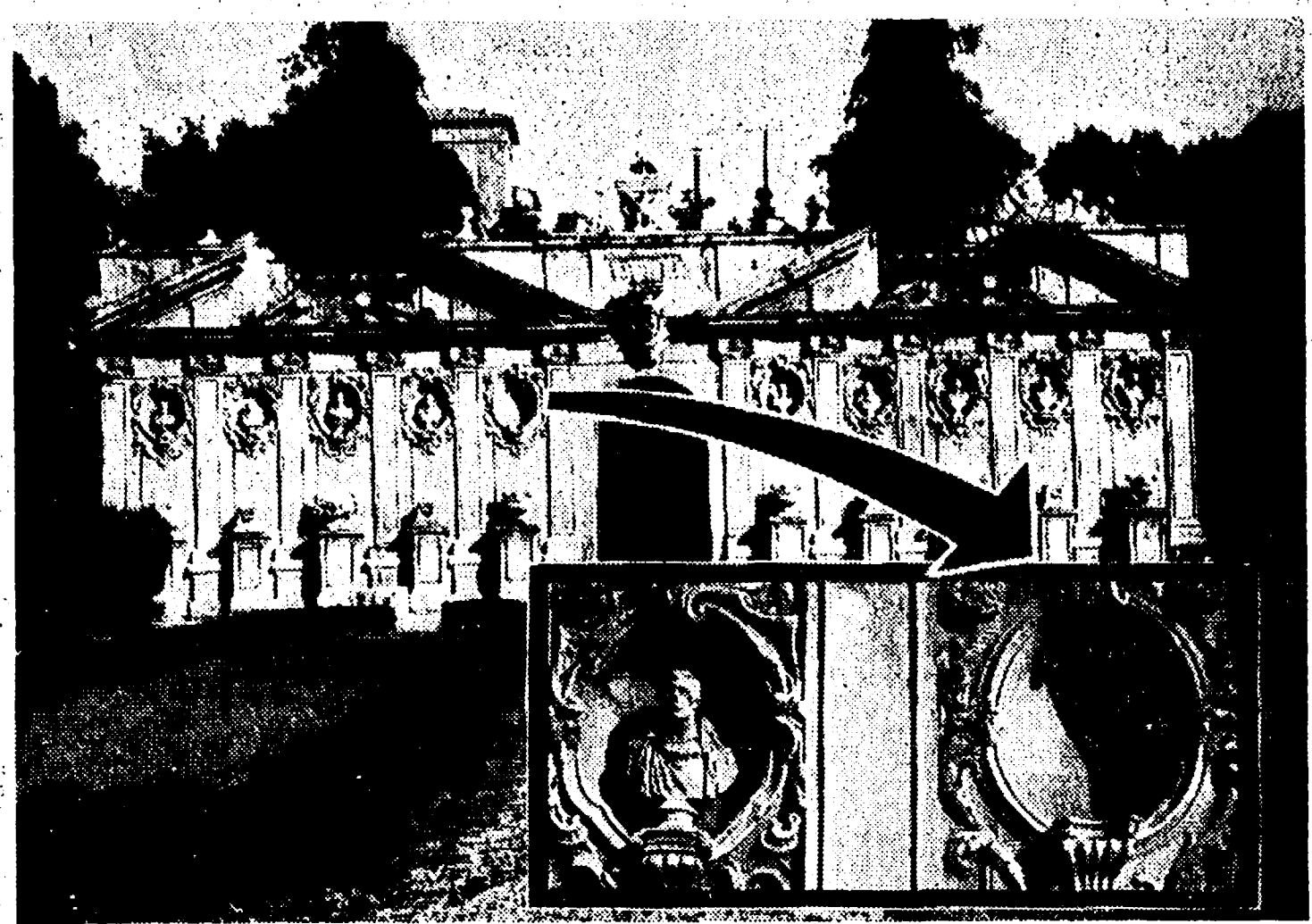


# Il fauno del Bernini è solo l'ultimo rififi

Due teste, un fregio, una lapide e un busto (oltre al fauno) rubati dal '62 a oggi: questo perchè non ci sono nè cancelli nè vigilanti specializzati. Il valore commerciale delle opere trafugate non è elevato: ma le statue monche indicano l'abbandono e la trascuratezza in cui è lasciato lo storico parco.



# La scuola è caduta a pezzi

Doveva essere pronta per settembre l'unica vera scuola media pubblica di Cinecittà. Nel quartiere, dove abitano centomila persone, anche nel prossimo anno scolastico non ci saranno che le solite otto aule ricavate da appartamenti. Sono cominciate le inchieste: quando saranno puniti i responsabili? L'impresa costruttrice è legata politicamente al dirigente democristiano Evangelisti.

# Arrestati



Umberto Magostini Yuan Ramon Rada

# Villa Borghese mecca dei ladri

# Crollano le aule per 1000 giovani

E' una mecca per ladri, Villa Borghese: l'ultimo, e più clamoroso furto — il fauno con testa berniniana — lo conferma. Portarsi via una statua, con tanto di piedistallo, è un po' forte... sembra più una spaccanata, di quelle che una volta facevano i goliardi di una città per snobbare gli avversari di campanile... eppure, il colpo è stato tentato, e portato a termine: il che significa che i ladri sapevano di poter agire sul sicuro. Altre volte hanno agito sul sicuro, nella storica Villa, nel corso degli ultimi anni. Vediamo soltanto i furti di quest'anno e del '62: due teste, un fregio, una lapide, un busto e il fauno ritrovato nel giardino del marchese Artorige Paganelli; e non si tratta che dei più consistenti, perchè frammenti, stemmi e altro materiale più minuto scompaiono in continuazione. Le due teste sono state asportate dal tempio che si trova sul lato di Porta Pinciana, proprio di fronte alla Casina delle Rose: l'anno scorso c'erano ancora, sulle due gradinate figurine che ornano, una per lato, la elegante piccola costruzione. Il fregio (dove si distingueva un piede) e la lapide li hanno scalzati dal muro, in quel padiglione rosso così scuro come il «porfido dei leoni». Fin qui, facile lavoro per gli «sciacalli dell'arte»: tutta roba a portata di mano; più difficile è stato il lavoro di sculo come il «porfido dei leoni». Fin qui, facile lavoro per gli «sciacalli dell'arte»: tutta roba a portata di mano; più difficile è stato il lavoro di sculo come il «porfido dei leoni». Fin qui, facile lavoro per gli «sciacalli dell'arte»: tutta roba a portata di mano; più difficile è stato il lavoro di sculo come il «porfido dei leoni».

## Inchiesta alla Centrale

### Anche ieri poco latte

Sul grave episodio verificatosi l'altro giorno alla Centrale del Latte sono in corso accertamenti tecnici e polizieschi per accertare le cause e le responsabilità. L'ufficio d'igiene, l'Istituto superiore di Sanità, il ministero della Sanità stanno effettuando analisi chimiche il cui risultato sarà reso noto nei prossimi giorni; i carabinieri hanno intanto iniziato un'inchiesta per stabilire quale fondamento ha la ipotesi del sabotaggio da più parti avanzata. I dodicimila litri di latte dal sapore insolito, prima messi in vendita e poi precipitosamente ritirati, hanno fornito alla stampa di destra un pretesto per muovere un violento attacco contro l'azienda municipale così come desiderano gli agrari e la bonomiana. In realtà gli «strani» episodi che continuano a verificarsi alla Centrale inducono a sospettare che essi non siano dovuti al caso ma all'azione di quelle stesse forze che ispirano i giornali clericali e fascisti. Le conseguenze dei fatti dell'altro giorno si sono sentite anche ieri perchè la Centrale ha «lavorato» e distribuito alle rivendite ventitremila litri di latte in meno.

## Imposte di consumo

### Al Comune 16 miliardi

Le imposte di consumo hanno fruttato al Comune oltre sedici miliardi di lire, un aumento di 366.375.900 lire rispetto al 1961. L'incremento supera di quasi un miliardo e mezzo la somma iscritta nel bilancio di previsione. Queste notizie sono contenute nella relazione presentata al sindaco dal compagno avv. Grisolia nella sua qualità di assessore alla Ripartizione dei Tributi e confermano che le imposte di consumo costituiscono la principale fonte di finanziamento per i comuni. Secondo il relatore le cause che hanno influito in modo determinante sull'andamento generale degli introiti sono stati: l'incremento dei consumi; l'applicazione della legge che prevede il graduale ripristino delle imposte di consumo sui materiali da costruzione e quella che invece stabilisce l'intassabilità del vino. Peso meno rilevante hanno invece avuto altri fattori quali l'incremento demografico e turistico e le variazioni delle aliquote delle imposte di consumo. Tenendo presente che nel '62 la popolazione è aumentata, rispetto all'anno precedente, di 71.498 unità (delle quali 44.428 costituite da immigrati) risulta che ogni romano ha pagato al Comune 7.148 lire, 69 in meno che nel '61. Il turismo ha avuto un andamento favorevole facendo registrare, secondo i dati forniti dall'ENIT, 7.763.670 presenze contro le 7.542.610 del 1961. Per quanto riguarda i consumi, un sommario raffronto tra le quantità di generi assoggettati a tributo — rispettivamente negli anni 1961 e 1962, consente di rilevare un aumento soprattutto nei settori carne (dove si è però ancora lontani dal raggiungere i livelli dei paesi più progrediti), dell'energia elettrica, del gas e delle bevande alcoliche. Un'analisi approfondita e dettagliata di questa particolare questione risulterebbe molto utile. Il ripristino delle imposte di consumo sui materiali da costruzione ha portato alla riscossione di oltre un miliardo di lire, quasi il triplo della somma riscossa nel 1961. Per quanto concerne la legge che prevede l'intassabilità del vino è stato calcolato che la sua applicazione ha comportato una contrazione di un miliardo e 182 milioni di lire.

Il quarto piano della scuola media pubblica di Cinecittà (piazza dei Decemviri) è crollato. I pilastri di sostegno hanno ceduto e gli operai hanno dovuto abbattere centocinquanta metri quadrati di copertura per evitare un cedimento di ben altre proporzioni. I lavori sono sospesi. La scuola, con lo inizio dell'anno scolastico, avrebbe dovuto accogliere un migliaio di alunni divisi in due turni. Ora per questi studenti non c'è posto. Le autorità hanno aperto una inchiesta. La stessa inchiesta che è stata aperta per il ponte Flaminio, per il villaggio di Decima, per l'autostrada di Fiumicino. A termine, sarà il solito comunicato ministeriale: «I lavori subiranno un leggero ritardo per cause imprevedibili». Intanto, l'allegria politica per le opere pubbliche continua... La scuola avrebbe dovuto colmare, almeno in parte, la spaventosa carenza di aule che, malgrado le numerose donazioni del gruppo consiliare comunista, ancora si registra a Cinecittà. Migliaia di alunni, sia delle elementari sia delle medie, frequentano le cinque aule di Cinecittà, stretti ad affrontare ore di tram o di autobus per raggiungere gli istituti degli altri quartieri. A dimostrazione di quanto, si è dovuto ricorrere ad aule elementari, A Cinecittà, per gli alunni frequentano le cinque classi elementari, sarebbero necessarie 315 aule. Attualmente ne esistono 24 comunali e 78 private. Con un rapido calcolo, quindi, si arriva a stabilire che le aule mancanti (per la sola scuola elementare, lo ripetiamo) sono 213. Per la scuola media la situazione è ancora più allarmante. Basta pensare che nella zona di Cinecittà abitano circa centomila persone. Attualmente esiste una sola scuola media, ricavata in una serie di appartamenti di un palazzo sulla via Tuscolana: sono otto aule in tutto, come una goccia d'acqua nel deserto. In attesa che la scuola che ora sta crollando avrebbe dovuto colmare, anche se solo in parte, l'allarme che regna nella zona a soli due mesi dalla riapertura delle scuole. Molti genitori hanno già fatto l'iscrizione dei propri figli nel nuovo edificio e tutti avevano ricevuto l'assicurazione che i ragazzi in ottobre avrebbero occupato le aule nuove. Ora invece, almeno di un imprevedibile capovolgimento della situazione, i ragazzi di Cinecittà saranno di nuovo sistemati tutte le mattine sugli autobus messi a disposizione dal Comune per raggiungere le scuole. Molti genitori hanno già fatto l'iscrizione dei propri figli nel nuovo edificio e tutti avevano ricevuto l'assicurazione che i ragazzi in ottobre avrebbero occupato le aule nuove. Ora invece, almeno di un imprevedibile capovolgimento della situazione, i ragazzi di Cinecittà saranno di nuovo sistemati tutte le mattine sugli autobus messi a disposizione dal Comune per raggiungere le scuole. Molti genitori hanno già fatto l'iscrizione dei propri figli nel nuovo edificio e tutti avevano ricevuto l'assicurazione che i ragazzi in ottobre avrebbero occupato le aule nuove. Ora invece, almeno di un imprevedibile capovolgimento della situazione, i ragazzi di Cinecittà saranno di nuovo sistemati tutte le mattine sugli autobus messi a disposizione dal Comune per raggiungere le scuole.

# Con la droga (6 etti) all'albergo dei poveri

Altri due arresti per la droga ma l'americana (sospia di Liz Taylor a Rebbibbia da giovedì) questa volta non c'entra. Almeno così sembra. Yuan Ramon Rada (34 anni, venezolano) e Umberto Magostini (24 anni, pugile di Lettante) sono stati arrestati ieri mattina dagli uomini del dottor Napolitano: in una valigetta avevano sei etti di marijuana. Il fatto è che una cillegia tra Veneto sono divenuti più impenetrabili che mai, mentre altri — quelli degli informatori della polizia — si sono fatti sfuggire una notizia: un latino-americano e uno sportivo, da qualche giorno, giravano in lungo e in largo per smierare marijuana: mille lire il grammo. Non c'è voluto molto a identificarli: un accertamento presso l'albergo Aduna (via dei Volsci 7), l'albergo dei poveri convenzionato con la polizia per i casi di estrema necessità, ha potuto verificare che Yuan Ramon Rada, proprio negli ultimi giorni, aveva abbandonato la sua camera per andare ad abitare con un pugile, il Magostini, appunto, in via dei Faggi 69, interno 10. Ieri mattina gli agenti si sono appostati: hanno seguito i due da Centocelle fino all'albergo, dove il venezolano doveva ritirare il bagaglio; quando ne sono usciti, recando una valigetta, li hanno fermati. Portati a San Vitale, per un po' di tempo, i due sono stati interrogati e poi si è fatto il bagaglio: quando ne sono usciti, recando una valigetta, li hanno fermati. Portati a San Vitale, per un po' di tempo, i due sono stati interrogati e poi si è fatto il bagaglio: quando ne sono usciti, recando una valigetta, li hanno fermati. Portati a San Vitale, per un po' di tempo, i due sono stati interrogati e poi si è fatto il bagaglio: quando ne sono usciti, recando una valigetta, li hanno fermati.

## Cifre della città

Ieri, sono nati 62 maschi e 63 femmine. Sono morti 30 maschi e 26 femmine, dei quali 12 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 30 matrimoni. Temperature: minima 19, massima 29. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

## Insegnanti

Da oggi, nella scuola elementare di Cinecittà, sarà applicata la graduatoria dei docenti del movimento operaio internazionale, con Piero Della Seta; ore 19,30, SAVONA e in segreteria, con Cesaroni; ore 20, MORICONE, comizio del mese di agosto, con Agostinelli; ore 20,30, QUARTO MILIO, assemblea mensile stampa, con Agostinelli; ore 21, FIUMICINO, comizio alle case popolari, con Piretti e Alesi.

## Culla

E' nato Luciano Maria Provenzano, figlio del nostro caro amico Franco. Al papà, alla signora Silvana e al neonato, gli auguri dell'Unità.

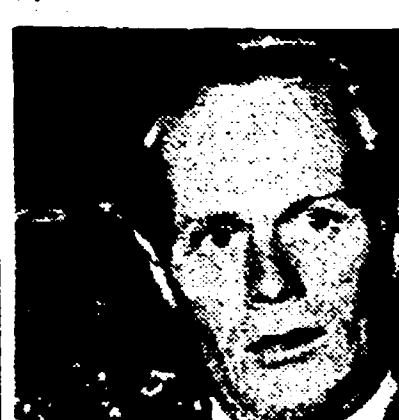
## piccola cronaca

### partito

#### Convocazioni

Ore 20, CINECITTÀ, dibattito pubblico sul tema: strategia del movimento operaio interno ed internazionale, con Piero Della Seta; ore 19,30, SAVONA, assemblea generale, con Piero Della Seta; ore 20, MORICONE, comizio del mese di agosto, con Agostinelli; ore 20,30, QUARTO MILIO, assemblea mensile stampa, con Agostinelli; ore 21, FIUMICINO, comizio alle case popolari, con Piretti e Alesi.

# Widmark spaccone e anche sprecone



## E' morto Elio Condello

E' durata tre giorni l'agonia di Elio Condello, il pittore edile ferito da un colpo di pistola esplosivo contro la cognata Giovanna Longo, alla Casetta Mattei. Il decesso è avvenuto ieri sera. La donna, a Rebbibbia, appresa la notizia, è scoppiata in lacrime ripetendo: «Non volevo... il colpo è partito per caso...».

## Annegano due bagnanti

Tragico bagno del diciottenne Giovanni Res, nel mare di Gaeta: mentre si trovava in acqua è stato colto da malore, e benché subito soccorso, è spirato mentre veniva trasportato in ospedale. Un altro infortunato è avvenuto a Terracina, in località Molo Badino. La guardia di finanza Mario Piccirilli, mentre faceva un bagno, è stato sommerso dai flutti. Il suo corpo non è ancora stato recuperato.

## Auto fuori strada: un morto

Un morto e tre feriti gravi: questo il tragico bilancio di un gravissimo incidente stradale, avvenuto al novantesimo chilometro della Cassia. Una millecinquecento condotta da Remo Ludovisi e con a bordo la moglie Valentina, la figlia Simonetta e la cognata Gina Polidoro è uscita fuori strada, schiantandosi contro un albero. Valentina Ludovisi è morta sul colpo.

## Ieri l'accordo

### Piegato

### Marzano

Marzano è stato costretto a capitolare. Dopo sette giorni di sciopero, il concessionario dei servizi di trasporto di Ostia è stato costretto ad accettare quasi tutte le richieste dei suoi dipendenti.

L'accordo è stato raggiunto ieri all'Ufficio del Lavoro quando ormai i lavoratori avevano deciso di scioperare a tempo indeterminato e le sezioni di Ostia dei partiti democratici stavano organizzando una manifestazione unitaria per chiedere la revoca della concessione.

Marzano si è impegnato a rispettare il contratto collettivo di lavoro entrato in vigore nel dicembre del '61 e a pagare tutti gli arretrati; nessuna rappresaglia sarà presa contro i lavoratori che hanno scioperato; la commissione interna dovrà essere eletta nel giro di tre mesi.

L'accordo è stato raggiunto ieri all'Ufficio del Lavoro quando ormai i lavoratori avevano deciso di scioperare a tempo indeterminato e le sezioni di Ostia dei partiti democratici stavano organizzando una manifestazione unitaria per chiedere la revoca della concessione.

Marzano si è impegnato a rispettare il contratto collettivo di lavoro entrato in vigore nel dicembre del '61 e a pagare tutti gli arretrati; nessuna rappresaglia sarà presa contro i lavoratori che hanno scioperato; la commissione interna dovrà essere eletta nel giro di tre mesi.

L'accordo è stato raggiunto ieri all'Ufficio del Lavoro quando ormai i lavoratori avevano deciso di scioperare a tempo indeterminato e le sezioni di Ostia dei partiti democratici stavano organizzando una manifestazione unitaria per chiedere la revoca della concessione.

Marzano si è impegnato a rispettare il contratto collettivo di lavoro entrato in vigore nel dicembre del '61 e a pagare tutti gli arretrati; nessuna rappresaglia sarà presa contro i lavoratori che hanno scioperato; la commissione interna dovrà essere eletta nel giro di tre mesi.

L'accordo è stato raggiunto ieri all'Ufficio del Lavoro quando ormai i lavoratori avevano deciso di scioperare a tempo indeterminato e le sezioni di Ostia dei partiti democratici stavano organizzando una manifestazione unitaria per chiedere la revoca della concessione.

Marzano si è impegnato a rispettare il contratto collettivo di lavoro entrato in vigore nel dicembre del '61 e a pagare tutti gli arretrati; nessuna rappresaglia sarà presa contro i lavoratori che hanno scioperato; la commissione interna dovrà essere eletta nel giro di tre mesi.

L'accordo è stato raggiunto ieri all'Ufficio del Lavoro quando ormai i lavoratori avevano deciso di scioperare a tempo indeterminato e le sezioni di Ostia dei partiti democratici stavano organizzando una manifestazione unitaria per chiedere la revoca della concessione.

Marzano si è impegnato a rispettare il contratto collettivo di lavoro entrato in vigore nel dicembre del '61 e a pagare tutti gli arretrati; nessuna rappresaglia sarà presa contro i lavoratori che hanno scioperato; la commissione interna dovrà essere eletta nel giro di tre mesi.

Marzano è stato costretto a capitolare. Dopo sette giorni di sciopero, il concessionario dei servizi di trasporto di Ostia è stato costretto ad accettare quasi tutte le richieste dei suoi dipendenti. L'accordo è stato raggiunto ieri all'Ufficio del Lavoro quando ormai i lavoratori avevano deciso di scioperare a tempo indeterminato e le sezioni di Ostia dei partiti democratici stavano organizzando una manifestazione unitaria per chiedere la revoca della concessione. Marzano si è impegnato a rispettare il contratto collettivo di lavoro entrato in vigore nel dicembre del '61 e a pagare tutti gli arretrati; nessuna rappresaglia sarà presa contro i lavoratori che hanno scioperato; la commissione interna dovrà essere eletta nel giro di tre mesi. L'accordo è stato raggiunto ieri all'Ufficio del Lavoro quando ormai i lavoratori avevano deciso di scioperare a tempo indeterminato e le sezioni di Ostia dei partiti democratici stavano organizzando una manifestazione unitaria per chiedere la revoca della concessione. Marzano si è impegnato a rispettare il contratto collettivo di lavoro entrato in vigore nel dicembre del '61 e a pagare tutti gli arretrati; nessuna rappresaglia sarà presa contro i lavoratori che hanno scioperato; la commissione interna dovrà essere eletta nel giro di tre mesi.

L'accordo è stato raggiunto ieri all'Ufficio del Lavoro quando ormai i lavoratori avevano deciso di scioperare a tempo indeterminato e le sezioni di Ostia dei partiti democratici stavano organizzando una manifestazione unitaria per chiedere la revoca della concessione. Marzano si è impegnato a rispettare il contratto collettivo di lavoro entrato in vigore nel dicembre del '61 e a pagare tutti gli arretrati; nessuna rappresaglia sarà presa contro i lavoratori che hanno scioperato; la commissione interna dovrà essere eletta nel giro di tre mesi. L'accordo è stato raggiunto ieri all'Ufficio del Lavoro quando ormai i lavoratori avevano deciso di scioperare a tempo indeterminato e le sezioni di Ostia dei partiti democratici stavano organizzando una manifestazione unitaria per chiedere la revoca della concessione. Marzano si è impegnato a rispettare il contratto collettivo di lavoro entrato in vigore nel dicembre del '61 e a pagare tutti gli arretrati; nessuna rappresaglia sarà presa contro i lavoratori che hanno scioperato; la commissione interna dovrà essere eletta nel giro di tre mesi.

Marzano si è impegnato a rispettare il contratto collettivo di lavoro entrato in vigore nel dicembre del '61 e a pagare tutti gli arretrati; nessuna rappresaglia sarà presa contro i lavoratori che hanno scioperato; la commissione interna dovrà essere eletta nel giro di tre mesi.

L'accordo è stato raggiunto ieri all'Ufficio del Lavoro quando ormai i lavoratori avevano deciso di scioperare a tempo indeterminato e le sezioni di Ostia dei partiti democratici stavano organizzando una manifestazione unitaria per chiedere la revoca della concessione.

Veniamo ora al valore delle opere rubate: il fauno del Bernini, per esempio, «Beh, quarantamila lire, era proprio pagato bene — ci dice Paola Della Pergola — ma non ha poi, commercialmente, un grandissimo valore...».

«Quanto?». «Difficile dirlo: dieci milioni, forse...». Innanzi tutto, si tratta di un'attribuzione: una attribuzione autorevole, perché Paola Della Pergola, che ha curato la spaccanata della Villa, è un'esperta di questa materia, ma non ci sono documenti sicuri; in secondo luogo, non è un'opera completa: è solo una testa appiccicata su un busto, un busto romano, un busto romano. E' tuttavia singolare andare a vedere il valore commerciale di certe opere d'arte, anche famosissime: la Verità di Gianlorenzo Bernini, per esempio, è costata alla Galleria Borghese, che l'ha acquistata dall'antica famiglia, soltanto ventisette milioni. E' vero che i Borghesi si sono dovuti accontentare di poco, per una clausola del testamento di Bernini, che lasciò «ai primogeniti dei suoi mecenati, e a patto che rimanesse sempre esposta «in pubblico», ora, quel ramo dei Borghesi, estremaente specializzato in questa materia, chi dunque la statua? E dove la avrebbero potuto collocare, «in pubblico?».

A parte tutto ciò, è chiaro che oggetto dei furti non sono opere inestimabili. I ladri, comunque, non devono averne ricavato gran che, nemmeno vendendole agli americani, che per simile mercanzia sono disposti a pagare molto. Ma questo non significa nulla: quelle teste e quei busti mancanti, spiccati dalle loro sedi, conferiscono alla Villa un aspetto di abbandono e di negligenza. Ed è infatti una villa abbandonata e negletta.

ed. p.

Nella foto del titolo: dalla facciata del palazzo dell'Uccelliera è stato rubato un busto.